



VII Congresso Internazionale IGIC

poster: giovedì 8 ottobre 2009 ore 10.30

## IL CANTIERE DIAGNOSTICO PER IL RECUPERO DELL'EX-CHIESA DI SAN MARCO A VERCELLI.

Massimiliano Caldera<sup>°</sup>, Paola Croveri<sup>\*§1</sup>, Marco Nervo<sup>\*2</sup>, Daniela Russo<sup>\*3</sup>

<sup>°</sup> Funzionario storico dell'arte, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici e Antropologici del Piemonte, Via Accademia delle Scienze 5, Torino tel. 011.5641711, caldera@artito.arti.beniculturali.it

<sup>\*</sup>Chimico<sup>1</sup>, Fisico<sup>2</sup>, Restauratore<sup>3</sup>, Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", Piazza Repubblica, 10078 Venaria Reale, Tel. 39.011.4993011; [paola.croveri@centrorestaurovenaria.it](mailto:paola.croveri@centrorestaurovenaria.it);

[marco.nervo@centrorestaurovenaria.it](mailto:marco.nervo@centrorestaurovenaria.it); [daniela.russo@centrorestaurovenaria.it](mailto:daniela.russo@centrorestaurovenaria.it);

<sup>§</sup> Dipartimento di Chimica IFM, Università degli Studi di Torino, Via P. Giuria 7, 10124, Torino

AREA TEMATICA: RICERCHE E STUDI APPLICATI. ESEMPI DI STUDI APPLICATI ALLA RICERCA O ALLE PERSONE NECESSARIE PER IL CONTROLLO E LE SCELTE DEI MATERIALI, LE QUALITÀ E LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

### Abstract

Nel corso del 2008 il CCR "La Venaria Reale", in accordo con il Comune di Vercelli, ha intrapreso un cantiere diagnostico con la direzione di P. Brambilla e il coordinamento di C. Arlotto, sotto l'alta sorveglianza della SBSAE del Piemonte. L'intervento, propedeutico alla progettazione, è stato finalizzato allo studio dell'apparato decorativo interno dell'ex chiesa di San Marco a Vercelli (sede attuale dell'ARCA, spazio espositivo per mostre temporanee). La campagna di saggi stratigrafici è stata supportata da indagini non invasive e invasive con l'obiettivo di caratterizzare materiali originali e sovrammessi introdotti nel corso dei interventi precedenti di restauro, e di localizzare i dipinti murali non più visibili (dei quali si ipotizzava la presenza sulla base delle ricerche storico-artistiche) e quelli strappati alla fine del XIX secolo.

La chiesa, fondata nel XIII secolo, presenta una complessa stratificazione decorativa sviluppatasi nel corso dei quattro secoli successivi oltre ad un'articolata storia conservativa che si attesta attraverso gli interventi susseguitisi dal XVII secolo in poi, fino alla completa dismissione dell'edificio, fra il 1884 e il 1885, quando si adibì la chiesa a mercato coperto. In quest'occasione un importante nucleo di affreschi quattrocenteschi furono strappati dai restauratori lombardi Steffanoni, opere attualmente conservate presso il Museo Borgogna<sup>1</sup>. La quasi totalità delle superfici interne della chiesa era stata intonacata in successive fasi di intervento: oltre alle malte più antiche a base di calce e sabbia sono state utilizzate, in particolare per la manutenzione otto-novecentesca, malte cementizie e scialbature sovrammesse che hanno contribuito in maniera decisiva al degrado degli intonaci dipinti sottostanti e che hanno reso assai complessa l'asportazione meccanica sequenziale degli strati. L'analisi di ogni singolo strato è stata effettuata a livello microscopico (OM, SEM-EDX) su campioni prelevati.

Le tracce di affreschi che sono state riportate in luce della campagna di indagine stratigrafica, sono databili fra l'inizio del Quattro e i primi del Cinquecento. Di straordinario interesse è il ritrovamento, sulla parete della navata settentrionale, del dipinto murale raffigurante la *Madonna con il Bambino in trono con e un Santo Vescovo (Agostino?) che presenta il committente*, databile intorno al 1490 e riconducibile all'ambito di Giovanni Martino Spanzotti. Le tecniche esecutive del dipinto è stata approfondita con indagini non invasive mediante videomicroscopia e XRF. Gli studi condotti hanno permesso la pianificazione dell'intervento di restauro completo con una visione più articolata della storia conservativa dell'edificio e delle sue decorazioni, un momento centrale per la ricostruzione della cultura figurativa vercellese fra Gotico e Rinascimento.

---

<sup>1</sup> M. Caldera, C. Lacchia, A.R. Nicola, *Il restauro di un restauro: il recupero di alcuni strappi ottocenteschi del Museo Borgogna di Vercelli*, in "VI Congresso Nazionale IGIC- Lo stato dell'arte 6", Spoleto 2-4 ottobre 2008, pagg 273-283.